



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

INDICE

1) SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

2) RIFERIMENTI

2.1) ARTICOLO 18 (D.LGS. 81/2008) - OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE

2.2) ARTICOLO 19 (D.LGS. 81/2008) - OBBLIGHI DEL PREPOSTO

2.3) ARTICOLO 43 (D.LGS. 81/2008) - DISPOSIZIONI GENERALI

2.4) ARTICOLO 45 (D.LGS. 81/2008) - PRIMO SOCCORSO

3) DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

4) COMPITI E RESPONSABILITÀ

5) DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

5.1) IL LABORATORIO SALA PROVE MOTORI DEL DIPARTIMENTO DI ENERGIA

5.2) IL SPLAB DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AEROSPAZIALI

5.3) INGRESSI E USCITE DI EMERGENZA

5.4) AFFOLLAMENTO

5.5) RILEVAZIONE INCENDI E ALLARME INCENDIO

5.6) PIANTE DELL'EDIFICIO

6) ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

6.1) DISPOSIZIONI STANDARD PER GLI ADDETTI PER I CASI DI EMERGENZA

6.1.1) Addetto al servizio Prevenzione e Protezione del dipartimento

6.1.2) Addetto di tipo 1 o Coordinatore dell'emergenza

6.1.3) Addetto di tipo 2 o Addetto di piano

6.1.4) Addetto di tipo 3 o Addetto allo spegnimento incendi o al primo soccorso

6.2) ELENCO ADDETTI

7) GESTIONE DELL'EMERGENZA

7.1) SEGNALAZIONE DEL PERICOLO

7.2) CONFERMA DI PERICOLO

7.3) ALLARME GENERALE (PRIMO SUONO DI SIRENA O CAMPANA)

7.4) ORDINE DI EVACUAZIONE GENERALE (SUONO DI CAMPANA CHE NON VIENE DISATTIVATO PER PIÙ DI UN MINUTO TRE MINUTI O CHE RIPRENDE DOPO LA TACITAZIONE)

7.5) PUNTO DI RACCOLTA



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

8) PROCEDURE DI EMERGENZA PER TUTTO IL PERSONALE

- 8.1) IN CASO DI INCENDIO
- 8.2) IN CASO DI SUONO DI ALLARME
- 8.3) IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO
- 8.4) IN CASO DI PRIMO SOCCORSO
- 8.5) CONSIGLI PER LA SOPRAVVIVENZA DI TUTTO IL PERSONALE

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - LETTERA DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO AGLI ADDETTI ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA DELL'EDIFICIO 16A DEL CAMPUS BOVISA – LA MASA

ALLEGATO 2 - PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE PER GLI ADDETTI DELL'EDIFICIO 16A DEL CAMPUS BOVISA-LA MASA

ALLEGATO 3 - PROCEDURE DI EMERGENZA PER IL PERSONALE, GLI OSPITI E GLI STUDENTI PRESENTI NELL'EDIFICIO 16A DEL CAMPUS BOVISA – LA MASA

ALLEGATO 4 - GESTIONE DELLE EMERGENZE SANITARIE IN ATENEO

ALLEGATO 5 - CONSIGLI COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO

REDATTO (ASPP)	VERIFICATO E APPROVATO (RESPONSABILI GESTIONALI)
Silvio Ferragina	Francesco Cecchet
Massimo Valentini	Andrea Papoff
Data:	



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

1) SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente documento è quello di stabilire una precisa procedura da attuare in fase di emergenza dell'edificio 16A del campus Bovisa-La Masa del Politecnico di Milano. Dato che l'edificio oggetto del presente Piano di Emergenza è occupato da laboratori dei dipartimenti di Energia e di Scienze e Tecnologie Aerospaziali si è reso necessario un coordinamento tra i due dipartimenti e la stesura di un Piano comune.

Data la tipologia della struttura si considerano come possibili fonti di emergenza i rischi di incendio e tutti quegli eventi che esulano dalla normale attività che, se trascurati o male affrontati potrebbero dare luogo a situazioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone e dell'ambiente o che comunque potrebbero richiedere l'evacuazione totale o parziale dell'edificio.

Lo stato di emergenza si verifica quando nell'edificio si sviluppa la situazione di pericolo.

A tale proposito vale la pena sottolineare come precedenti disastri, accaduti in edifici complessi sono stati sempre innescati da situazioni di pericolo elementari apparentemente non molto gravi, in un primo tempo trascurate o non adeguatamente segnalate.

Quando si verifica un'emergenza gli scopi principali sono nell'ordine:

- **la salvaguardia delle persone;**
- **la salvaguardia dei beni;**
- **la salvaguardia dell'ambiente.**

Pertanto il piano di emergenza deve essere impostato perseguendo i seguenti obiettivi:

- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici della struttura;
- attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare, proteggere e bonificare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni;
- soccorrere le persone che necessitano di aiuto;



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

- o preservare l'incolumità delle persone che operano per il controllo e la soluzione dell'evento;
- o consentire il ripristino dell'attività.

Il Piano di emergenza si applica ai locali dell'edificio 16 A (Campus Bovisa-La Masa), a tutto il personale dei dipartimenti di Energia e di Scienze e Tecnologie Aerospaziali in essi operante (dipendenti e non), a tutti gli studenti e a qualsiasi altra persona possa essere presente al momento dell'incidente (ospiti, rappresentanti ecc.)

Il Piano di emergenza viene reso disponibile al personale del dipartimento di Energia attraverso la sua pubblicazione sulla pagina web della sezione "Sicurezza" della Intranet del Dipartimento di Energia (<http://www.energia.polimi.it/sicurezza/index.php>) ed in forma semplificata agli ospiti.

Per il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Aerospaziali la distribuzione avviene in modalità analoga attraverso la pubblicazione del documento sulla Intranet Dipartimentale alla voce "Accessi e Sicurezza".

Alcune informazioni riportate nel Piano di emergenza sono ridondanti ma le ripetizioni sono state ritenute necessarie per favorire la comprensione e la memorizzazione dei comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Per garantire la piena efficacia del Piano di emergenza, si assicura che:

- verranno organizzati degli incontri di formazione ed informazione per tutto il personale e gli studenti dei dipartimenti di Energia e Scienze e tecnologie aerospaziali per mantenerli aggiornati sulle procedure previste dal Piano di emergenza;
- almeno due volte all'anno, saranno effettuate delle prove di evacuazione dell'edificio cui dovranno partecipare tutti i lavoratori presenti. Al termine di esse, l'Addetto di tipo 1 redigerà un breve rapporto da inviare al Responsabile della struttura ed al Servizio Prevenzione e Protezione;
- tramite opportuni incontri periodici di formazione ed addestramento, il personale che è stato individuato e formato come Addetto alle situazioni di emergenza è perfettamente a conoscenza di quali siano i suoi compiti e le procedure da attuare in caso di emergenza;



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

2) RIFERIMENTI

Il presente documento viene redatto ai sensi degli articoli 18,19, 43 e 45 del D.Lgs. 81/2008 (di seguito riportati) e conformemente a quanto previsto dal DM 10.03.98. La segnaletica utilizzata è conforme al D.Lgs. 81/2008 e alla direttiva 92/58/CEE.

2.1) ARTICOLO 18 (D.LGS. 81/2008) - OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE

Il datore di lavoro e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono (...):

b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; (...)

h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione; (...)

m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato; (...)

q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio; (...)

t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti.



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

2.2) ARTICOLO 19 (D.LGS. 81/2008) - OBBLIGHI DEL PREPOSTO

In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;*
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;*
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;*
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;*
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;*
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.*

2.3) ARTICOLO 43 (D.LGS. 81/2008) - DISPOSIZIONI GENERALI

Ai fini degli adempimenti di cui all'art.18, comma 1, lettera t, il datore di lavoro:

- a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;*
- b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'art.18, comma 1, lettera b);*
- c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;*



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave ed immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b, il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda o delle unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.

3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

2.4) ARTICOLO 45 (D.Lgs. 81/2008) - PRIMO SOCCORSO

1) Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

2) Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati e ai fattori di rischio, sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

3) Con appositi decreti ministeriali, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definite le modalità di applicazione in ambito ferroviario del decreto ministeriale del 15 luglio 2003, n. 388 e successive modificazioni.



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

3) DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Valgono le definizioni menzionate nel D.Lgs. 81/2008. Nella presente procedura vengono utilizzate inoltre le seguenti definizioni.

Addetto alla sicurezza: persona nominata dal Responsabile della struttura alla quale viene conferito l'incarico di collaborare nell'individuazione delle fonti di rischio e di segnalare eventuali situazioni di pericolo. L'Addetto alla sicurezza riceve adeguata formazione da parte del Servizio Prevenzione e Protezione anche tramite corsi tenuti presso aziende specializzate.

Ospiti: individui che, occasionalmente, si trovano nell'edificio. Possono essere fornitori, clienti o altri dipendenti del Politecnico; in qualunque caso, è responsabilità del personale afferente che lo ha accolto di garantire il soccorso all'ospite in caso di incidente;

Gli **Addetti** che compongono gli elementi organizzativi alla gestione delle emergenze sono scelti fra personale in possesso di idonei requisiti psicofisici ed adeguatamente addestrati alla mansione specifica come esplicitamente richiesto dal D.Lgs. 81/2008.

Si individuano le seguenti figure principali:

Addetto "tipo 1" o "Coordinatore": incaricato alla valutazione delle situazioni di pericolo, autorizzato ad eseguire e/o ordinare il pronto intervento, a lanciare l'allarme, ad ordinare l'evacuazione dei locali; incaricato al rilancio degli allarmi ai sistemi di pronto intervento del Politecnico ed esterni (Call center, portineria di via La Masa 34, ambulanze, ospedali, organi di polizia, Vigili del fuoco, personale tecnico e direttivo ecc.);

Addetto "tipo 2": incaricato tecnico alla esecuzione di specifiche mansioni operative per la messa in sicurezza degli impianti o manovre particolari ed al coordinamento delle evacuazioni; autorizzato a dare disposizioni specifiche al personale ed agli ospiti;

Addetto "tipo 3": incaricato al pronto intervento secondo specifiche mansioni (primo soccorso e/o spegnimento incendi) ed al coordinamento delle evacuazioni;



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

4) COMPITI E RESPONSABILITÀ

Le responsabilità delle varie figure coinvolte sono quelle attribuite dal D.Lgs. 81/2008.

In caso di pericolo imminente è compito degli Addetti alle situazioni di emergenza attuare il Piano di emergenza.

È dovere di tutte le persone presenti, in caso di pericolo, informare tempestivamente l'Addetto alla sicurezza ("Coordinatore") o suo sostituto (Addetti di altro "tipo").

Inoltre tutte le persone presenti, in caso di emergenza, devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni previste dal Piano di emergenza ed eseguire le istruzioni degli Addetti alle situazioni di emergenza.

5) DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

L'edificio 16A è un edificio ad un piano con sede nel campus Bovisa - La Masa (si veda la pianta di Figura 1) che ospita il laboratorio di Motori a combustione interna del Dipartimento di Energia e il SPLab del Dipartimento di Scienze e tecnologie aerospaziali.

5.1) IL LABORATORIO DI MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA DEL DIPARTIMENTO DI ENERGIA

Questo laboratorio è costituito attualmente da tre locali; uno adibito ad officina e deposito propulsori mentre gli altri due sono le celle dove si svolgono le attività sperimentali sui propulsori in funzionamento.

Nell'ambiente identificato come officina e deposito motori si svolgono attività di smontaggio e rimontaggio dei propulsori, attività didattica di analisi tecnica dei motori e si fruisce di una piccola zona adiacente alle celle, al fine di gestire le apparecchiature di controllo del propulsore durante il funzionamento in sala prova (cella). Nel locale adibito a officina e deposito motori la movimentazione dei propulsori avviene tramite trans pallet, mentre il sollevamento avviene per mezzo di una gru idraulica manuale; lo smontaggio e rimontaggio del propulsore avviene fissando il medesimo su appositi cavalletti. Altre strumentazioni presenti riguardano apparecchiature elettriche/elettroniche (computer, moduli di controllo di servomotori, ecc.) adibite al controllo e gestione motore e per l'acquisizione dei dati, durante la sperimentazione sui propulsori in funzione all'interno delle celle. Una delle due celle è attualmente occupata da un motogeneratore e non vi sono altri tipi di apparecchiature. Nella



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

seconda cella invece vi sono presenti tutte le apparecchiature che consentono di svolgere attività di sperimentazione sui motori in funzione: freno dinamometrico, bilancia misura consumi, impianti di servizio per la sala prove. In cella la movimentazione del motore avviene per mezzo di una gru idraulica manuale. La zona di maggior rischio e pericolosità resta confinata all'interno della cella/sala prova dove, durante il funzionamento del propulsore, nessuna persona deve accedere. D'altra parte prima di effettuare le attività di manutenzione, modifica o nuovo allestimento sul motore in sala prova, dopo che questo ha funzionato per un periodo più o meno lungo, è necessario lasciare che le parti calde si raffreddino a sufficienza per permettere agli operatori di intervenire in sicurezza. La zona di stoccaggio del combustibile si trova all'esterno dell'edificio, in modo tale da lasciare all'interno della cella il minimo contenuto di liquido potenzialmente infiammabile, costituito dal combustibile contenuto nelle tubazioni di alimentazione dello stesso al propulsore.

In base ad un accordo siglato il 2 luglio 2013 tra i due dipartimenti, il locale posto di fronte ai servizi individuato con il codice Polimaps 003 di pertinenza del dipartimento di Energia è stato lasciato in uso a tempo indeterminato al dipartimento di Scienze e tecnologie aerospaziali.

5.2) LO SPACE PROPULSION LABORATORY (SPLAB) DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AEROSPAZIALI

Il laboratorio SPLab (Space Propulsion Laboratory) è rivolto ad attività di ricerca sperimentali, numeriche e teoriche relative ai settori di seguito descritti.

- Propellenti solidi per la propulsione aerospaziale. Sono svolte in questo ambito attività di caratterizzazione e di studio di nuove formulazioni.
- Combustibili solidi per la propulsione aerospaziale. Si tratta di combustibili destinati alla propulsione di tipo ibrido (combustibili allo stato solido ed ossidanti in fase liquida o gassosa). Una significativa parte dell'attività in questo settore è dedicata allo studio di combustibili di tipo paraffinico, per le loro prestazioni, economicità, basso inquinamento ambientale.



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

- Ingredienti ad alta densità energetica. Si tratta di materiali diversi, prevalentemente polveri metalliche, anche a scala nanometrica, utili ad un incremento delle prestazioni.
- Diagnostiche veloci di sostanze reattive. L'attività svolta in questo ambito riguarda prevalentemente lo sviluppo di tecniche diagnostiche ottiche per lo studio di processi di combustione veloci, quali quelli che interessano i sistemi di propulsione a solido o di tipo ibrido.

5.3) INGRESSI E USCITE DI EMERGENZA

L'accesso principale all'edificio, posto sul retro della costruzione, è controllato tramite lettore di badge. La porta, dotata di maniglione antipanico di uscita si apre su un disimpegno che permette l'accesso, tramite porte normalmente chiuse e dotate di maniglione antipanico in uscita, ad uno dei due laboratori; il disimpegno porta anche alla zona comune dei bagni.

Un secondo ingresso, sul lato opposto permette l'accesso diretto al SPLab: si tratta di una porta normalmente chiusa dotata di maniglione antipanico di uscita la cui apertura dall'esterno avviene unicamente con la chiave data in dotazione al personale strutturato del SPLab.

Il Laboratorio di Motori a combustione interna ha, nelle sale di prove, due porte che aprono verso l'esterno, normalmente chiuse.

5.4) AFFOLLAMENTO

Nel laboratorio di Motori a combustione interna sono generalmente presenti due persone che svolgono attività di allestimento e sperimentazione sul propulsore. Durante i due semestri dell'anno accademico si tengono delle esercitazioni a cui sono mediamente presenti 20 studenti per due giorni alla settimana per quattro mesi dell'anno e per una permanenza media giornaliera di circa due ore.

Nel SPLab sono mediamente presenti una decina di persone che permangono negli spazi del laboratorio per l'intera giornata lavorativa.



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

Si ritiene che l'ampiezza delle vie di esodo e delle relative aperture presenti sia sufficiente all'evacuazione in tempi brevi delle persone presenti.

5.5) RILEVAZIONE INCENDI E ALLARME INCENDIO

L'edificio è dotato di impianto di rilevazione automatica degli incendi corredato di pannelli luminosi e sonori per la segnalazione dell'evento.

5.6) PIANTA DELL'EDIFICIO

Di seguito è riportata la pianta dell'edificio, sulla quale sono anche indicate le zone di competenza dei due laboratori/dipartimenti e la posizione del Punto di raccolta e del Punto di coordinamento



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

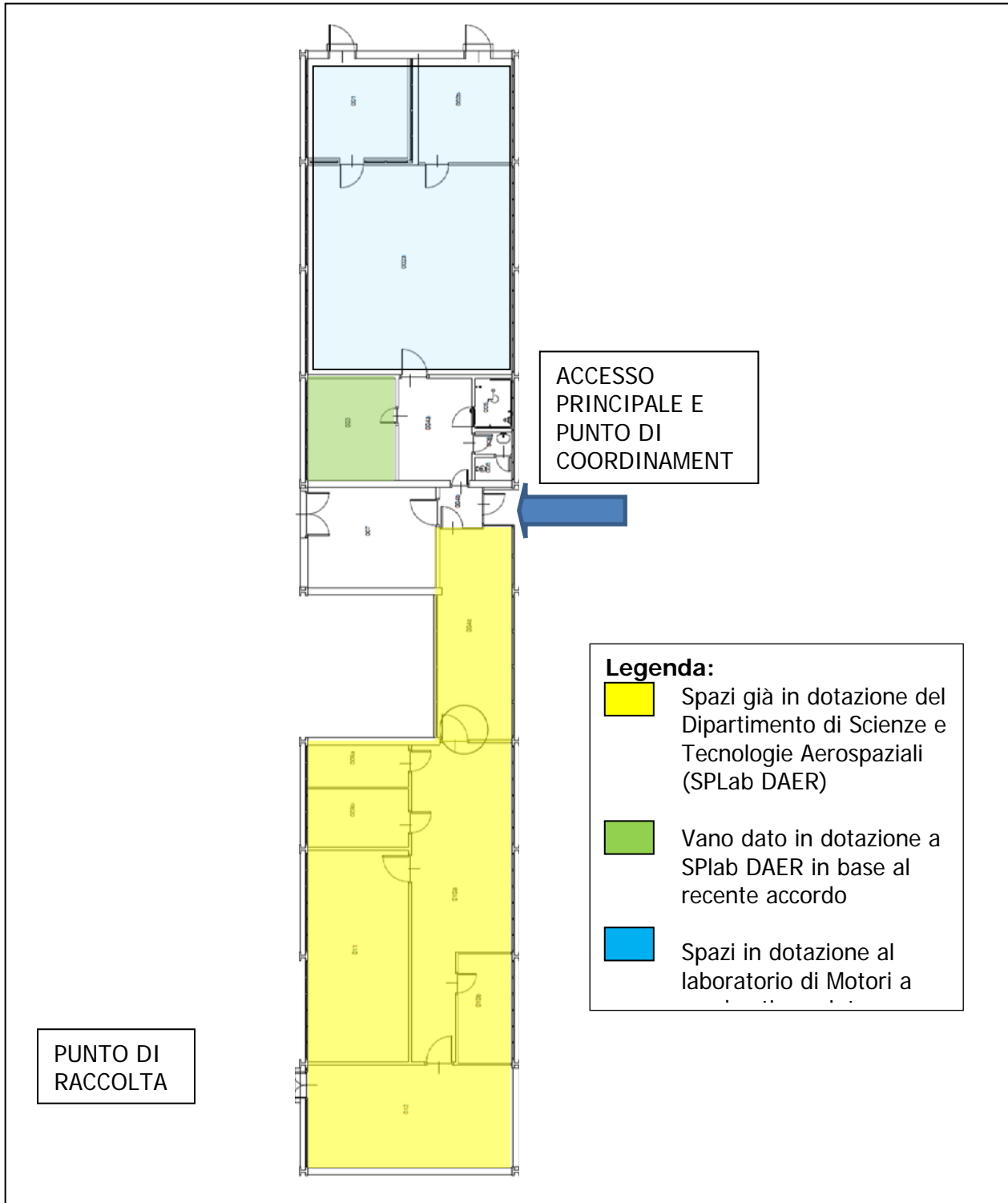


Figura 1. *Pianta dell'edificio 16 A*



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

6) ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Le situazioni di emergenza sono state suddivise in due livelli in funzione della loro gravità in modo da adeguare l'intervento alle effettive necessità richieste dall'evento verificatosi.

In tal modo sarà possibile, per ogni livello di emergenza, disporre al meglio le forze umane e le procedure atte a far fronte all'incidente evitando blocchi totali del lavoro se non in caso di effettiva necessità e garantendo al contempo la tutela e la salvaguardia dei lavoratori, degli ospiti e degli studenti, dei beni materiali e dell'ambiente.

Vengono pertanto individuati i due seguenti livelli di emergenza:

Emergenze di Livello 1, costituite da incidenti a cui possono far fronte autonomamente i dipendenti della struttura.

Emergenze di Livello 2, costituite da incidenti che richiedono l'intervento di altre funzioni dell'organizzazione, la richiesta di intervento esterno e l'evacuazione totale della struttura

6.1) DISPOSIZIONI STANDARD PER GLI ADDETTI PER I CASI DI EMERGENZA

Nella struttura saranno utilizzati i seguenti addetti (la nomina degli Addetti avviene tramite incarico scritto firmato da parte del Responsabile gestionale del Dipartimento e controfirmato dall'incaricato secondo l'esempio riportato in Allegato 1).

6.1.1) Addetto al servizio Prevenzione e Protezione del dipartimento

All'Addetto vengono affidati i compiti di:

- a) informare tutto il personale dei nominativi degli Addetti alle situazioni di emergenze, della loro "giurisdizione" in caso di evacuazione dei locali e del loro numero di telefono. Se per malattie o assenze o altro non dispone di un sufficiente numero di Addetti alle situazioni di emergenza, concerta con il Responsabile della struttura la loro sostituzione temporanea;
- b) predisporre la tabella con i numeri telefonici dei soccorsi esterni disponibili sul territorio (vigili del fuoco, ospedali, ambulanze, Forze dell'ordine, ecc.);
- c) informare tutto il personale della dislocazione del Punto di raccolta in caso di evacuazione;
- d) ordinare le esercitazioni di evacuazione periodiche previo accordo con il Responsabile della struttura e dopo che saranno definite le modalità operative;



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

e) rinnovare la dotazione della cassetta di pronto soccorso, richiedendo l'approvvigionamento dei presidi di medicazione e farmacologici consumati.

6.1.2) Addetto di tipo 1 o Coordinatore dell'emergenza

All'Addetto di tipo 1 vengono affidati i compiti di:

- a) intervenire direttamente in caso di malore o di infortunio di una persona incaricando gli Addetti al primo intervento di pronto soccorso (Addetti di tipo 3) di prestare le cure essenziali e necessarie al caso;
- b) in caso di infortunio, attivarsi perché vengano prestate le cure essenziali di "primo intervento";
- c) valutare le situazioni di pericolo che gli vengono segnalate e decidere, a seconda dei casi:
 - 1) di ordinare l'intervento diretto degli Addetti di tipo 3 nel caso il focolaio di incendio sia di modesta entità e possa essere circoscritto e domato con i normali mezzi antincendio a disposizione;
 - 2) di lanciare l'allarme e/o ordinare l'evacuazione dei locali per qualsiasi altra situazione di emergenza non affrontabile dai soccorritori interni al dipartimento;
 - 3) se non in grado di valutare la gravità ed imminenza del pericolo segnalato, di ordinare prudenzialmente l'evacuazione dell'edificio;
 - 4) di avvertire direttamente, con i mezzi a disposizione, tutto il personale dando l'allarme o ordine di evacuazione;
 - 5) in caso di Emergenza di livello 2 comunicherà alla portineria centrale di via La Masa, 34 (tel. 8302) o al Call center (tel. 9300 – 800 022399) di chiamare i soccorritori esterni (Vigili del fuoco, ambulanze);
- e) una volta impartito l'ordine di evacuazione, coordinare le azioni che consentono un'evacuazione rapida dei locali, occupandosi del soccorso ad eventuali feriti o di chi ha bisogno di assistenza per l'evacuazione prestando soccorso direttamente o incaricando altri di farlo;
- f) tramite gli Addetti di tipo 2, assicurarsi prima di lasciare i locali che tutto il personale e gli eventuali ospiti siano usciti e che tutti i locali risultino vuoti;



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

- g) una volta raggiunto il Punto di raccolta, coordinare tempestivamente le attività di appello per evidenziare le eventuali assenze;
- h) mettersi a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni da loro richieste;
- i) in caso di superamento del pericolo, ordinare, di concerto con il Responsabile della struttura, il cessato allarme e la ripresa del lavoro o lasciare liberi i dipendenti, gli ospiti ed i "terzi";
- l) redigere un rapporto dell'evento e inviarlo ai Responsabili Gestionali dei due dipartimenti coinvolti e al Servizio Prevenzione e Protezione;
- m) ordinare le esercitazioni periodiche di simulazione di una situazione di emergenza previo accordo con il Responsabile della struttura e con il Servizio prevenzione e Protezione.

6.1.3) Addetto di tipo 2 o Addetto di piano

Su ordine dell'Addetto di tipo 1, all'Addetto di tipo 2 vengono affidati i compiti di:

- a) in fase di Emergenza di livello 1, predisporre per lo spegnimento e la messa in sicurezza degli impianti di rispettiva competenza;
- b) in fase di Emergenza di livello 2:
 - 1) se risulta possibile in maniera rapida, spegnere e mettere in sicurezza tutti gli impianti di competenza;
 - 2) coordinare l'evacuazione dell'area dell'edificio di propria competenza dando disposizioni agli ospiti per una rapida e sicura evacuazione;
 - 3) se nel sito sono presenti portatori di handicap provvedere ad aiutarli per l'evacuazione;
 - 4) dopo essersi accertati che nell'area dell'edificio di propria competenza non è più presente nessuno, abbandonare l'edificio, portarsi al Punto di raccolta e restare a disposizione dell'Addetto di tipo 1.

6.1.4) Addetto di tipo 3 o Addetto allo spegnimento incendi o al primo soccorso

All'Addetto di tipo 3 competono i compiti di:



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

- a) rinnovare la dotazione della cassetta di pronto soccorso, richiedendo l'approvvigionamento dei presidi di medicazione e farmacologici consumati;
- b) accorrere sul luogo dell'emergenza o al Punto di coordinamento una volta contattati o sentito l'allarme di Emergenza di livello 1, attrezzati all'emergenza in base alla formazione ricevuta;
- c) valutare, di concerto con l'Addetto di tipo 1, la possibilità di intervento e riduzione dell'emergenza;
- d) su coordinamento dell'Addetto di tipo 1, intervenire per ridurre o eliminare l'emergenza;
- e) se eliminata l'emergenza, restare a disposizione dell'Addetto di tipo 1 e del Responsabile Gestionale;
- f) se l'Addetto di tipo 1 o suo sostituto non è presente o non rintracciabile, provvedere ad assumere il coordinamento della situazione di emergenza;
- g) se viene valutata l'Emergenza di livello 2, evacuare la struttura in collaborazione con gli Addetti di tipo 2.



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

6.2) ELENCO ADDETTI

Tipo Addetto	Nominativo	Reperibilità e numero di telefono
1 - Coordinatore	Silvio Ferragina	Edificio 14 – tel. 8037
	Massimo Valentini	Edificio 25 – tel. 3936 – 3957
2- Addetto di piano	Tarcisio Cerri (area laboratorio di Motori a combustione interna)	Edificio 25 – tel. 3819
	Giovanni Colombo (area SPLab)	Edificio 16 – tel. 8618
	Franco Marinoni	Edificio 16 – tel. 8625
3 – Addetto allo spegnimento incendi	Giovanni Colombo	Edificio 16 – tel. 8618
3 – Addetto al primo soccorso	Giovanni Colombo	Edificio 16 – tel. 8618

Gli altri servizi coinvolti nel piano di emergenza che fanno capo al Politecnico di Milano sono

SERVIZIO	TELEFONO
CALL CENTER	9300 - 800022399
Portineria centrale di via La Masa 34	8302
Servizio Prevenzione e Protezione	9450



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

7) ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il personale ha il dovere di verificare quali e dove siano le vie di uscita e di fuga, il Punto di raccolta, la posizione dei pulsanti di allarme, i luoghi interdetti ai non addetti ai lavori (locali tecnologici, ecc.); proverà almeno due volte l'anno a percorrere le vie di fuga, memorizzando tempi di percorrenza e gli eventuali ostacoli. I luoghi, i punti ed i comandi sopra elencati sono riportati nella planimetria di Figura 1.

Nelle operazioni legate all'emergenza si deve tenere presente che esse si svolgono secondo queste fasi.

7.1) SEGNALAZIONE DEL PERICOLO

Una situazione di pericolo nell'edificio può essere rilevata in due modi:

a) da personale presente nel luogo di innesco del pericolo, che potrà:

- 1) intervenire direttamente (in particolare se si tratta di principio di incendio soffocando sul nascere il focolaio); una volta eliminato il pericolo dovrà comunicare l'evento all'Addetto di tipo 1 che analizzerà l'accaduto relazionando al Responsabile Gestionale e valutando con lui eventuali precauzioni o procedure da attivare per evitare il ripetersi dell'accaduto;
- 2) se non in grado di intervenire prontamente per soffocare sul nascere il pericolo, deve abbandonare il locale, chiudere (non a chiave) dietro di sé la porta di accesso dopo essersi accertato che nel locale non vi siano altre persone e avvertire immediatamente l'Addetto di tipo 1, o in sua mancanza un altro Addetto alle emergenze; questi valuteranno se intervenire direttamente attraverso l'Addetto di tipo 3 (eventualmente attivando il segnale di allarme generale di Emergenza di livello 1) o dare l'ordine di evacuazione generale (allarme di Emergenza di livello 2);
- 2) se ritiene la situazione grave, segnalare l'emergenza tramite un Pulsante di allarme, attivando così l'ordine di evacuazione generale. In questo caso, se possibile, dovrà immediatamente segnalare di aver azionato il Pulsante di allarme ad un Addetto alle emergenze, preferibilmente l'Addetto di tipo 1, in modo che si possa valutare se intervenire direttamente o confermare l'evacuazione generale.



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

b) dal sistema automatico di rilevamento. In questo caso, il sensore di fumo attiva l'allarme generale di Emergenza di livello 1. Saranno gli Addetti alle situazioni di emergenza accorsi al Punto di coordinamento a valutare se intervenire direttamente per domare il focolaio di incendio o confermare l'evacuazione generale.

7.2) CONFERMA DI PERICOLO

A seconda dei casi indicati al punto 1, la conferma o meno del pericolo avverrà attraverso le seguenti procedure:

a) se la segnalazione di pericolo arriva all'Addetto attraverso personale presente sul luogo di innesco (7.1.punto a.2): questi convocherà immediatamente l'Addetto di tipo 3 e si recherà sul posto per verificare la situazione:

1) se possibile ordinerà di intervenire per ridurre il pericolo mentre agirà su un pulsante di emergenza per avvisare comunque il personale presente della presenza di un pericolo (allarme generale – punto 3);

2) se il pericolo ha proporzioni tali da escludere l'efficacia di un intervento diretto degli Addetti alle situazioni di emergenza, ordinerà l'evacuazione generale (punto 4) agendo su un Pulsante di emergenza richiedendo alla portineria centrale di via La Masa, 34 (tel. 8302) o al Call center (tel. 9300 – 800 022399) di chiamare i soccorritori esterni;

b) se la segnalazione di pericolo arriva attraverso il suono dell'allarme, gli Addetti alle situazioni di emergenza presenti nell'edificio dovranno prontamente recarsi nel Punto di coordinamento posto all'ingresso dell'edificio e definire tra i presenti il Coordinatore dell'emergenza che chiamerà immediatamente la portineria centrale di via La Masa, 34 (tel. 8302) dove ha sede la centralina di comando dell'allarme dell'edificio 16A, per verificare la posizione del rilevatore di fumo in allarme. La squadra si recherà quindi presso il rilevatore per verificare se si tratta di un falso allarme o se, al contrario, c'è la reale presenza di un incendio:

1) se si tratta di un falso allarme, chiederà al custode di via La Masa, 34 (tel. 8302) di tacitare l'allarme dichiarando chiusa l'emergenza e invitando i presenti a riprendere la normale attività;



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

2) in caso di presenza di incendio, assieme all'Addetto di tipo si valuterà l'opportunità di un intervento diretto: se è possibile, ordinerà di intervenire per ridurre il pericolo mentre agirà su un pulsante di emergenza per avvisare comunque il personale presente della presenza di un pericolo (allarme generale – punto 3); se invece il pericolo ha proporzioni tali da escludere l'efficacia di un intervento diretto degli Addetti alle situazioni di emergenza, ordinerà l'evacuazione generale (punto 4) agendo su un Pulsante di emergenza e richiedendo alla portineria centrale di via La Masa, 34 (tel. 8302) o al Call center (tel. 9300 – 800 022399) di chiamare i soccorritori esterni;

7.3) ALLARME GENERALE (PRIMO SUONO DI SIRENA)

Mentre gli Addetti alle situazioni di emergenza si riuniscono nel Punto di coordinamento attivando la procedura indicata al precedente Punto 7.2, gli occupanti l'edificio vengono avvertiti della presenza di un pericolo nell'edificio e della eventuale possibilità di evacuazione dell'edificio stesso. Dovranno quindi evitare di utilizzare i telefoni ed effettuare le operazioni preliminari dell'esodo quali il salvataggio dei lavori in corso, la disattivazione di apparecchiature ed impianti di competenza, restando in attesa di ordini successivi da parte degli Addetti alle situazioni di emergenza.

Se l'allarme viene tacitato entro tre minuti e non riprende il pericolo è cessato e si possono riprendere le normali attività lavorative; se al contrario, l'allarme non si interrompe nei tre minuti successivi o se, dopo la tacitazione riprende a suonare tutto il personale presente deve immediatamente abbandonare l'edificio e portarsi al Punto di raccolta, mantenendo la calma e senza spingersi e affollarsi verso le uscite. Una volta raggiunto il Punto di raccolta, il personale deve rimanere a disposizione degli Addetti alle situazioni di emergenza.

7.4) ORDINE DI EVACUAZIONE GENERALE (SUONO DI CAMPANA CHE NON VIENE DISATTIVATO PER PIÙ DI TRE MINUTI O CHE RIPRENDE DOPO LA TACITAZIONE)

Tutti i presenti devono raggiungere il più presto possibile il Punto di raccolta all'esterno dell'edificio utilizzando le vie di esodo indicate, senza spingersi e affollarsi verso le uscite; una volta raggiunto il Punto di raccolta rimanere a disposizione.



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

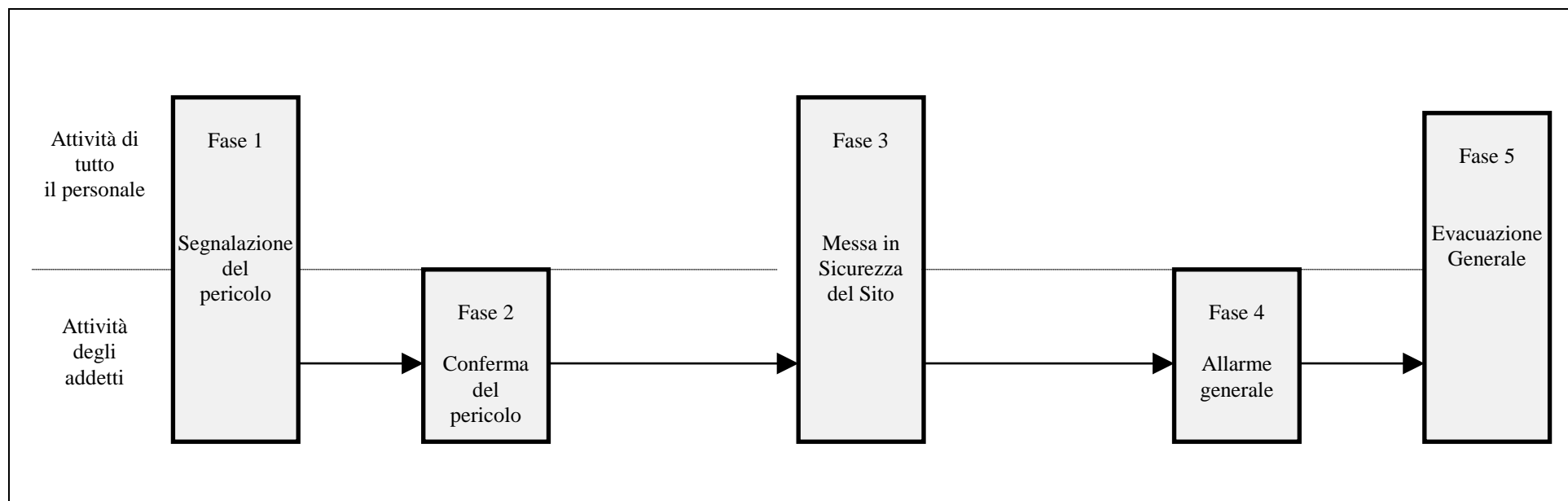


Figura 2. Schema di gestione di una emergenza



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

7.5) PUNTO DI RACCOLTA

Il Punto di raccolta è posizionato all'esterno dell'edificio nello spazio tra l'edificio stesso e l'edificio 16 (vedi Figura 1 al p.to 5.6).

8) PROCEDURE DI EMERGENZA PER TUTTO IL PERSONALE

Il personale ha il dovere di avvertire l'Addetto di tipo 1, o in sua mancanza un altro Addetto alle emergenze, di ogni situazione di pericolo grave ed immediato, di qualsiasi natura. Se dovesse essere in dubbio sulla gravità o imminenza del pericolo, scelga comunque di avvertire l'Addetto o di segnalare il pericolo tramite i pulsanti di allarme.

8.1) IN CASO DI INCENDIO

- Ciascun dipendente, in caso di principio d'incendio nel locale da lui occupato, è autorizzato ad intervenire prontamente per soffocarlo sul nascere: la tempestività dell'intervento è essenziale per evitare il propagarsi dell'incendio; all'uopo deve memorizzare in precedenza dove siano collocati gli estintori portatili.
- Le lance idrauliche **non** devono essere utilizzate da tutto il personale. Esse sono state predisposte per l'uso da parte di personale di soccorso specializzato. In ogni caso si eviterà di utilizzare acqua per soffocare principi di incendio che scaturiscano da impianti o attrezzature elettriche.

Ciascun dipendente, nel caso il principio di incendio non fosse soffocabile sul nascere, ha il dovere di abbandonare il locale, chiudere (non a chiave) dietro di sé la porta di accesso dopo essersi accertato che nel locale non vi siano altre persone e avvertire tempestivamente l'Addetto di tipo 1, o in sua mancanza un altro Addetto alle emergenze, oppure segnalare l'emergenza tramite i Pulsanti di emergenza.

8.2) IN CASO DI SUONO DI ALLARME

Ciascun dipendente, in caso senta suonare un qualsiasi allarme, deve:

- interrompere qualsiasi comunicazione telefonica e lasciare libere le linee senza cercare di informarsi: ciò potrebbe creare difficoltà negli interventi degli Addetti alle situazioni di emergenza;



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

- predisporre per il salvataggio di lavori in corso e per la messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti;
- restare in attesa di comunicazioni da parte di Addetti alle situazioni di emergenza e preposti;
- se il suono dell'allarme cessa restare comunque in attesa di istruzioni da parte degli Addetti alle situazioni di emergenza; in ogni caso, se il suono dell'allarme non riprende entro cinque minuti si può tornare alla normale attività;
- se il suono riprende dopo essersi tacitato, seguire le procedure di evacuazione di seguito riportate;
- se il suono dell'allarme non cessa entro tre minuti deve seguire le procedure di evacuazione di seguito riportate;

8.3) IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Ciascun dipendente ha il dovere di mettersi a disposizione per eseguire i comandi degli Addetti alle situazioni di emergenza; inoltre:

- su richiesta degli Addetti alle situazioni di emergenza, collabora per prestare aiuto e soccorso alle persone in difficoltà.
- non dovrà allarmarsi nel caso venga meno l'alimentazione elettrica: è previsto che in caso di emergenza i soccorritori o gli Addetti possano togliere l'alimentazione elettrica. Pertanto **è vietato utilizzare tutti gli apparati, quali ascensori e montacarichi, che funzionano elettricamente ed indirizzarsi verso le uscite dotate di apertura elettrica se non è presente anche il dispositivo manuale di sblocco.**

Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi chiusi (per esempio servizi igienici o sale di prova) e venisse a mancare l'energia elettrica, deve tempestivamente uscirne e dirigersi verso le vie di fuga perché può essere indice che si è in presenza di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.

- **Alla segnalazione di allarme generale** (*ci si considera in allarme generale e quindi emergenza di livello 1, se si sente suonare un qualsiasi allarme all'interno della struttura. Se il suono si interrompe entro tre minuti si rimane in emergenza di livello 1*): tutto il personale chiuderà cassetti ed armadi, lasciando per il resto le cose come si trovano e rimarrà attento



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

per recepire l'eventuale ordine di evacuazione. Se presso di lui vi sono ospiti esterni, questi durante le procedure di emergenza sono sotto la sua responsabilità: provvederà ad impartire loro gli ordini necessari perché possano eseguire le procedure di evacuazione e li guiderà fino al luogo di raccolta prestabilito.

- **All'ordine di evacuazione generale** (*si ha l'ordine di evacuazione generale e quindi emergenza di livello 2, se il suono dell'allarme non viene tacitato entro tre minuti o se dopo essere stato tacitato riprende nel giro di cinque minuti. L'ordine di evacuazione generale può essere anche dato vocalmente dagli addetti*): tutto il personale uscirà dai locali chiudendo **non a chiave** dietro di sé le porte di accesso, essendosi assicurato di essere l'ultima persona ad abbandonare il locale e quindi raggiungerà ordinatamente, attraverso le vie di fuga predisposte, il Punto di raccolta prestabilito seguendo le indicazioni degli Addetti di tipo 2.

L'evacuazione deve avvenire, in ogni caso, con calma e senza correre. Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta verso le uscite.

In caso di presenza di fumi, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.

8.4) IN CASO DI PRIMO SOCCORSO

Considerando la tipologia dei pericoli, la popolazione a rischio e la localizzazione dei siti si organizza il pronto soccorso è organizzato attraverso le strutture pubbliche (ospedali ed ambulanze): pertanto in caso qualcuno nei locali della struttura si infortuni o sia colto da male, si deve avvertire il preposto o l'Addetto di tipo 1 perché richieda comunque l'intervento degli Addetti di tipo 3. L'Addetto di tipo 3, se lo ritiene necessario, contatterà il 118 e seguirà le procedure apprese e le indicazioni fornitegli dagli operatori telefonici.

8.5) CONSIGLI PER LA SOPRAVVIVENZA DI TUTTO IL PERSONALE

- Ciascun dipendente, in presenza di un allarme antincendio, eviterà di aprire le porte dietro le quali si possa sospettare covi l'incendio.



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

Se è costretto a farlo perché quella porta da acceso al percorso di fuga predisposto, aprirà la porta solo per uno spiraglio, prima di transitarvi, mantenendo fermamente la maniglia della porta, pronto a richiudere in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.

- Nel caso la persona rimanga intrappolata, perché sono ostruite o non praticabili le vie di fuga o vi sia eccessiva presenza di fumo che impedisce la respirazione anche attraverso un fazzoletto lungo il percorso di fuga, la sua sicurezza è assicurata unicamente se riesce a resistere il più a lungo possibile in attesa di soccorsi esterni mantenendo la calma e il sangue freddo:

- Si chiuda in una stanza possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno dell'edificio e preferibilmente la più lontana possibile dalla fonte di rischio, chiudendo tutte le porte intermedie (non a chiave, altrimenti rallenterà l'azione dei soccorritori);
- con stoffa (anche se quella dei vestiti) o altro materiale cerchi di sigillare le fessure attraverso le quali può penetrare il fumo;
- se ha a disposizione dell'acqua, bagni il materiale con il quale ha sigillato la porta e la porta stessa, mantenendoli umidi;
- se ha a disposizione degli estintori portatili li tenga pronti per soffocare principi di incendio della porta;
- lanci l'allarme se può essere udito o se può essere notato, provando propriamente la funzionalità dei telefoni e dei citofoni, segnalando dove è la propria localizzazione;
- tenti di sigillare con qualsiasi materiale (meglio con stoffa) le bocchette di immissione dell'aria, che possono essere veicolo per la diffusione dell'incendio e la propagazione dei fumi;
- se la stanza è munita di finestre si affacci per farsi notare. Occorre inoltre indicare la propria presenza nel locale ponendo, ove possibile, un segnale nel corridoio o sull'esterno della porta;
- se non può abbandonare la stanza, attenda supino per terra l'arrivo dei soccorritori, cercando di rimanere calmo per evitare accelerazioni cardiache o eccessivo consumo di ossigeno;
- si munisca di un corpo contundente col quale, con ritmo lento ma uguale, produrrà rumore per facilitare la sua localizzazione da parte dei soccorritori;



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

- respiri attraverso un fazzoletto, se vi è presenza di fumi.

- Il personale e gli ospiti evacuati, una volta raggiunto il Punto di raccolta dovranno rimanere uniti per consentire la pronta individuazione delle persone che hanno necessità di pronto soccorso medico e per consentire l'appello che permetta di individuare ed avviare le ricerche delle persone mancanti eventualmente rimaste intrappolate.

Dipartimento di Energia

Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Aerospaziali – Sistema Qualità

POLITECNICO DI MILANO



DENG/SIC.PGE.03-213-
19/03/2014

DIA/SIC.PGE.14.010

revisione 0 -19/03/2014

**PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA**

ALLEGATI



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

ALLEGATO 1

LETTERA DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO AGLI ADDETTI ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA DELL'EDIFICIO 16A DEL CAMPUS BOVISA – LA MASA

Gli addetti che compongono gli elementi organizzativi alla gestione delle emergenze sono individuati "nominativamente" fra i dipendenti dal datore di lavoro e la loro designazione avverrà per iscritto con lettera della quale si riporta un esempio

Egregio Sig.

.....

OGGETTO: designazione degli addetti

Ai sensi dell'art 18, comma 1 del D.Lgs 81/2008, fermo restando il Suo attuale incarico, Le comunico la Sua designazione nella nostra struttura

- Addetto Locale alla sicurezza** (D.R. n° 1137 del 09/04/2013 art. 4 lettera k);
- Prevenzione incendi** (D.R. n° 1137 del 09/04/2013 art. 4 lettera l e D.Lgs 81/2008 art. 18, comma 1, lettera b);
- Primo intervento di pronto soccorso** (D.R. n° 1137 del 09/04/2013 art. 4 lettera l e D.Lgs 81/2008 art. 18, comma 1, lettera b);
- RADRL** (D.R. n° 1137 del 09/04/2013 art 4 lettera w);
- Referente di funzione** (D.R. n° 1137 del 09/04/2013 art 1 lettera f)

Per lo svolgimento di tali compiti potrà disporre dei mezzi e di formazione adeguati. In relazione alla Sua nomina è stata fornita una informativa ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Data inizio dell'incarico.....

Sede di incarico.....



**PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA**

Voglia restituire copia della presente per accettazione.

Cordiali saluti.

Data,

Il Responsabile gestionale (timbro e firma)

.....

Firma per accettazione.....



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

ALLEGATO 2

PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE PER GLI ADDETTI DELL'EDIFICIO 16A DEL CAMPUS BOVISA-LA MASA

Addetto di tipo 1 o Coordinatore

- Al suono di un qualsiasi allarme, l'Addetto di tipo 1 si deve recare immediatamente presso il Punto di coordinamento posto all'ingresso dell'edificio 16A, dove si raccoglieranno anche gli altri Addetti alle situazioni di emergenza, e verificare la localizzazione del rilevatore di fumo che si è attivato contattando la portineria centrale di via La Masa, 34 (tel. 8302) dove ha sede la centralina di comando del sistema di allarme dell'edificio
- in caso di comunicazione diretta di una situazione di emergenza (telefonica o vocale da parte di un qualsiasi dipendente o ospite della struttura) e in seguito a verifica della reale situazione di pericolo l'Addetto dovrà attivare manualmente l'allarme tramite i Pulsanti di emergenza, richiamando così gli altri Addetti al Punto di coordinamento delle emergenze ed attivando il Piano di emergenza (emergenza di livello 1);
- dopo che gli Addetti alle situazioni di emergenza si sono radunati nel Punto di coordinamento e saputa, se ricorre il caso, la posizione del rilevatore di fumo che si è attivato, l'Addetto di tipo 1 si recherà con gli Addetti di tipo 3 sul luogo dove è stato segnalato il pericolo,
- se gli Addetti di tipo 3 riterranno opportuno intervenire direttamente sul pericolo, l'Addetto di tipo 1 attiverà comunque il segnale di allarme per allertare le persone presenti nell'edificio della situazione di pericolo;
- in caso di verifica da parte degli Addetti di tipo 3 di cessato pericolo, disattivare l'allarme chiamando la portineria di via La Masa, 34 (tel. 8302) ed informare i presenti facendo loro riprendere la normale attività; relazionare al Responsabile gestionale sull'accaduto valutando con lui eventuali precauzioni o procedure da definire per il futuro;



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

- in caso di comunicazione da parte degli Addetti di tipo 3 di una situazione di emergenza grave che non può essere affrontata dai soccorritori interni del dipartimento, l'Addetto di tipo 1 darà l'ordine di evacuazione generale dell'edificio e richiederà l'intervento di soccorritori esterni chiamando la portineria centrale di via La Masa, 34 (tel. 8302) o il call center (tel. 9300 – 800 022399);
- su richiesta degli Addetti di tipo 3 o dei soccorsi esterni toglierà la tensione all'edificio tramite i pulsanti di sgancio;
- in caso di evacuazione generale, l'Addetto di tipo 1 deve rimanere nel Punto di coordinamento fino all'evacuazione totale dell'edificio; quindi recarsi nel Punto di raccolta di tutto il personale, raccogliere informazioni riguardo a persone eventualmente mancanti o rimaste intrappolate nell'edificio e rimanere a disposizione dei soccorritori esterni, insieme agli altri Addetti alle situazioni di emergenza;
- quando la situazione di emergenza, sia di livello 1 che 2, sarà esaurita, l'Addetto di tipo 1 redigerà un rapporto sull'accaduto e sulla situazione (danni, feriti, interventi necessari, parziale inagibilità, eventuali commenti o prescrizioni dei soccorritori esterni, ecc.) consegnandone copia al Responsabile gestionale di entrambi i dipartimenti ed al Servizio Prevenzione e Protezione;
- è compito dell'addetto di tipo 1 di occuparsi del ripristino dei mezzi di emergenza e dei presidi di primo soccorso che sono stati utilizzati (ricarica degli estintori, riavvolgimento manichette, ripristino contenuto cassetta primo soccorso, ecc.).

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO DI TIPO 1.



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

Addetto di tipo 2 o addetto di piano

- Al suono di un allarme (Emergenza di livello 1) interrompere qualsiasi attività e predisporre per lo spegnimento, e per la messa in sicurezza degli impianti di competenza (PC, fotocopiatrici, gruppi di continuità, etc.);
- se l'allarme cessa entro tre minuti, rimanere in attesa di ulteriori comunicazioni o allarmi e, precauzionalmente, prepararsi per l'evacuazione dell'edificio;
- se l'allarme non suona più per i successivi cinque minuti considerare la situazione di emergenza come terminata e riprendere la normale attività;
- se successivamente al primo suono dell'allarme, entro cinque minuti o poco più, suona di nuovo l'allarme (Emergenza di livello 2) eseguire le procedure di evacuazione:
- se possibile in tempi brevi e se non ancora fatto, spegnere e disattivare le apparecchiature e gli impianti di competenza;
- avvisare, con un breve giro, tutte le persone residenti nell'area da evacuare di propria competenza, senza attendersi per nessun motivo;
- indirizzare il personale, gli studenti ed eventuali ospiti verso le vie di fuga prestabilite ed indicate;
- aiutare, le persone eventualmente disabili o con difficoltà nell'evacuazione o dare istruzioni ad altri dipendenti di prestare soccorso
- senza attendersi troppo, verificare la completa evacuazione dall'area di competenza chiudendo (non a chiave) porte di uffici ed armadi rimasti aperti ed abbandonare l'edificio recandosi nel Punto di raccolta del personale e rimanere a disposizione dell'Addetto di tipo 1 e dei soccorritori esterni;
- al cessare dell'emergenza riprendere la normale attività dando eventualmente spiegazioni a chi le richiedesse;

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO DI TIPO 2



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

Addetto di tipo 3 o addetto allo spegnimento e/o al primo soccorso

- Al suono di un qualsiasi allarme recarsi il più velocemente possibile presso il Punto di coordinamento delle emergenze (posto all'ingresso dell'edificio 16A) per definire l'intervento con gli altri Addetti ivi accorsi;
- in caso di assenza dell'Addetto di tipo 1 assumere, secondo un ordine prestabilito, il ruolo di Coordinatore;
- su coordinamento dell'Addetto di tipo 1 recarsi sul luogo ove è stato segnalato l'allarme;
- valutare la gravità dell'emergenza e, nel caso, intervenire per ridurla o eliminarla sul nascere come da istruzioni ricevute nel corso di formazione;
- in caso di incendio, se si ritiene possibile spegnerlo sul nascere con le forze interne della struttura, intervenire immediatamente comunicando poi all'Addetto di tipo 1 l'esito dell'intervento;
- in caso l'intervento non sia stato sufficiente a sedare l'incendio comunicare all'Addetto di tipo 1 di ordinare l'evacuazione dell'edificio e chiamare i soccorsi esterni;
- nel caso in cui da subito si valuti l'impossibilità di intervento con i mezzi a disposizione comunicare immediatamente all'Addetto di tipo 1 di ordinare l'evacuazione dell'edificio e chiamare i soccorsi esterni;
- in caso si sia indecisi sull'esito dell'intervento, prudenzialmente richiedere all'Addetto di tipo 1 di ordinare l'evacuazione dell'edificio riservandosi di contattarlo nuovamente in caso sia necessario l'intervento dei soccorsi esterni;
- in caso si sia riusciti a sedare l'incendio sul nascere comunicare all'Addetto di tipo 1 l'esito dell'intervento, rimanendo sul luogo dell'incendio a disposizione dell'Addetto di tipo 1 e del Responsabile gestionale;
- in caso sia necessario evacuare l'edificio collaborare con gli Addetti di tipo 2 prestando aiuto e soccorso a chi ne avesse necessità e recarsi nel Punto di raccolta di tutto il personale rimanendo a disposizione dell'Addetto di tipo 1 e dei soccorsi esterni;
- In caso di emergenza sanitaria intervenire su richiesta del personale o del coordinatore seguendo le indicazioni riportate in allegato 5

Dipartimento di Energia

Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Aerospaziali – Sistema Qualità

POLITECNICO DI MILANO



DENG/SIC.PGE.03-213-
19/03/2014

DIA/SIC.PGE.14.010

revisione 0 -19/03/2014

**PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA**

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO DI TIPO 3.



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

ALLEGATO 4

PROCEDURE DI EMERGENZA PER IL PERSONALE, GLI OSPITI E GLI STUDENTI PRESENTI NELL'EDIFICIO 16A DEL CAMPUS BOVISA – LA MASA

- In caso di emergenza, chiunque la rilevi deve segnalarela telefonicamente, utilizzando i numeri riportati sulle planimetrie di emergenza esposte nella struttura oppure **utilizzando gli appositi pulsanti di emergenza segnalati.**
- In caso si senta suonare un allarme si deve immediatamente interrompere qualsiasi cosa si stia facendo, si devono lasciare libere le linee telefoniche, ci si deve preparare all'evacuazione della struttura seguendo le istruzioni del personale preposto o le indicazioni riportate dalla cartellonistica e dalle planimetrie di emergenza.
- In caso l'allarme smetta nel giro di tre minuti si deve rimanere comunque pronti per evacuare l'edificio
- Nel caso l'allarme non cessi entro tre minuti o ricominci entro cinque minuti dal primo suono si dovrà evacuare l'edificio seguendo le indicazioni del personale preposto o le indicazioni riportate dalla cartellonistica e dalle planimetrie di emergenza recandosi nel Punto di raccolta di tutto il personale e rimanendo a disposizione del personale dell'Ateneo;
- non ci si dovrà allarmare nel caso venga meno l'alimentazione elettrica: è previsto che in caso di emergenza gli Addetti possano togliere l'alimentazione elettrica. Pertanto **è vietato utilizzare gli apparati, quali ascensori e montacarichi, che funzionino elettricamente ed indirizzarsi verso le uscite dotate di apertura elettrica, se non è presente anche il dispositivo manuale di sblocco.**
- Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi chiusi (per esempio servizi igienici, o sale di prova), e venisse a mancare l'energia elettrica, deve tempestivamente uscirne e dirigersi verso le vie di fuga, perché può essere indice che si è in presenza di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.
- **All'ordine di evacuazione generale** (*si ha l'ordine di evacuazione generale, cioè di Emergenza di livello 2, se il suono dell'allarme non viene tacitato entro tre minuti o se*



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

*dopo essere stato tacitato riprende nel giro di cinque minuti. L'ordine di evacuazione generale può essere anche dato vocalmente dagli Addetti) tutto il personale si avvierà ordinatamente tramite le vie di fuga predisposte verso il Punto di raccolta, chiudendo **non a chiave** dietro di sé le porte di accesso ed essendosi assicurato di essere l'ultima persona ad abbandonare il locale:*

- L'evacuazione deve avvenire, in ogni caso, con calma e senza correre. Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta verso le uscite.
- In caso di presenza di fumi, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.

Consigli per la sopravvivenza per il personale, gli ospiti e gli studenti presenti nell'edificio 16A del campus Bovisa – La Masa

- Chiunque non sia Addetto, in presenza di un allarme antincendio, eviterà di aprire le porte dietro le quali si possa sospettare covi l'incendio.
- Se è costretto a farlo perché quella porta da acceso al percorso di fuga predisposto, aprirà la porta solo per uno spiraglio, prima di transitarvi, mantenendo fermamente la maniglia della porta, pronto a richiudere in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.
- Nel caso la persona rimanga intrappolata, perché sono ostruite o non praticabili le vie di fuga o vi sia eccessiva presenza di fumo che impedisce la respirazione anche attraverso un fazzoletto lungo il percorso di fuga, la sua sicurezza è assicurata unicamente se riesce a resistere il più a lungo possibile in attesa di soccorsi esterni mantenendo la calma:
 - **Si chiuda in una stanza, possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno dell'edificio, possibilmente la più lontana possibile dalla fonte di rischio, chiudendo tutte le porte intermedie (non a chiave, altrimenti rallenterà l'azione dei soccorritori);**
 - **con stoffa (anche quella dei vestiti) o altro materiale cerchi di sigillare le fessure attraverso le quali può penetrare il fumo;**



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

- se ha a disposizione dell'acqua, bagni il materiale con il quale ha sigillato la porta e la porta stessa, mantenendoli umidi;
- se ha a disposizione degli estintori portatili li tenga pronti per soffocare principi di incendio della porta;
- lanci l'allarme se lo può e se può essere udito o se può essere notato, provando propriamente la funzionalità dei telefoni e dei citofoni, segnalando dove è la propria localizzazione;
- tenti di sigillare con qualsiasi materiale (meglio con stoffa) le bocchette di immissione dell'aria, che possono essere veicolo per la diffusione dell'incendio e la propagazione dei fumi;
- se la stanza è munita di finestre si affacci per farsi notare. Occorre inoltre indicare la propria presenza nel locale ponendo, ove possibile, un segnale nel corridoio o sull'esterno della porta;
- se non può abbandonare la stanza, attenda supino per terra l'arrivo dei soccorritori, cercando di rimanere calmo per evitare accelerazioni cardiache o eccessivo consumo di ossigeno;
- si munisca di un corpo contundente col quale con rito lento, ma uguale, produrrà rumore per facilitare la sua localizzazione da parte dei soccorritori;
- respiri attraverso un fazzoletto, se vi è presenza di fumi.

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA AGLI OSPITI.



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

ALLEGATO 5

GESTIONE DELLE EMERGENZE SANITARIE IN ATENEO

Se è necessario l'intervento del soccorso esterno, si dovranno effettuare le seguenti chiamate telefoniche:

1) TELEFONATE AL NUMERO 0*-118 (*comporre sempre lo ZERO dai telefoni del Politecnico comunicando in modo chiaro quanto segue:

- **Sono:** nome e cognome
- **Telefono da:** Politecnico di Milano, Campus.....
- **Dal seguente indirizzo:** località, via, numero civico, se utile anche il percorso per arrivarci
- **Numero di telefono** dal quale state chiamando
- **Situazione:** descrizione sintetica delle condizioni e numero delle
- **Numero delle persone** da soccorrere

Non interrompere la comunicazione finché l'operatore non avrà ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dell'incidente.

LASCIATEVI SOSTENERE DALL'OPERATORE DEL 118, VI SARANNO DATE TUTTE LE INDICAZIONI DEL CASO. SARA' Il servizio del 118 a valutare la situazione, DANDOVI LE INDICAZIONI ADEGUATE ed eventualmente inviando i MEZZI DI SOCCORSO.

2) TELEFONATE ALLA PORTINERIA CENTRALE DI VIA LA MASA 34 AL NUMERO 8302 comunicando al custode l'arrivo dell'autoambulanza per il Dipartimento di, nell'edificio **16A**.

E' FONDAMENTALE DARE LE STESSE INFORMAZIONI CHE AVETE DATO ALL'OPERATORE DEL 118 PER FACILITARE L'ARRIVO DEI SOCCORSI

Lasciare libero il telefono DA CUI AVETE CHIAMATO per consentire al 118 di POTERVI RICONTATTARE



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

Il custode si dovrà assicurare che le vie di accesso al luogo dove deve essere prestato il soccorso siano libere da ostacoli e ben illuminate.



PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 16A – CAMPUS BOVISA LA MASA

ALLEGATO 6

CONSIGLI COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO

- Prima dell'evento: individuare in ogni locale o area in cui ci si trovi ad operare un "Posto sicuro" (un tavolo o una scrivania, un muro portante lontano da finestre, librerie, arredi) in cui si è al riparo dalla possibile caduta di oggetti.
- Durante l'evento: cercare riparo nel "posto sicuro" individuato ed attendere la fine della scossa; ricordarsi che è pericoloso uscire fuori dall'edificio durante la scossa per pericolo di caduta di oggetti o materiali.
- Dopo l'evento:
 - evacuare l'edificio rimanendo sempre pronti ad affrontare eventuali altre scosse di assestamento;
 - allontanarsi dell'edificio verso uno spazio all'aperto in cui non ci siano pericoli (alberi, linee di alta tensione elettrica, altri edifici);
 - mantenere strade e vie pedonali sgombri per il passaggio di attrezzature e mezzi delle squadre di soccorso;
 - evitare di utilizzare il telefono se non in caso di urgenza;
- Attenzione che:
 - gli ascensori potrebbero essere danneggiati o fuori uso;
 - ci potrebbero essere delle fughe di gas per rottura delle tubazioni;
 - si potrebbero sviluppare degli incendi.
- Allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento solo dopo la fine della scossa facendo attenzione alla possibilità di ulteriori scosse successive.
- Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere che i tecnici competenti verifichino il ripristino delle condizioni di sicurezza ed efficienza di impianti, strutture, dotazioni coinvolte dall'evento.